

Individuazione degli impianti di incenerimento e discarica "minimi" e degli impianti "intermedi" in attuazione di quanto previsto dal Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti e dalla deliberazione ARERA n.7/2024/R/Rif.

Premessa

Con la deliberazione n. 363/2021/R/RIF avente ad oggetto “Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”, ARERA ha introdotto una classificazione degli impianti di chiusura del ciclo basata sulla distinzione in ragione della natura del gestore in “integrati”, “minimi” e “aggiuntivi”, dove gli impianti minimi sono quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti in un territorio caratterizzato da rigidità strutturali, ovvero da un consistente e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori.

Con la delibera del 23 gennaio 2024 n. 7/2024/R/RIF “Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell’autorità 363/2021/R/RIF, e ulteriori disposizioni attuative” ARERA, ottemperando alle sentenze del Consiglio di Stato citate, è intervenuta modificando la deliberazione 363/2021/R/RIF prendendo atto di ciò che è stato previsto nel PNGR adottato con DM 257/2022 e confermando i criteri per l’individuazione degli impianti minimi già disciplinati nella precedente deliberazione.

Con la medesima deliberazione ARERA ha rideterminato il termine per la trasmissione del piano economico finanziario per il biennio 2024-2025, ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, ovvero agli impianti “intermedi” da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”.

Con legge regionale 69/2011 Regione Toscana ha istituito le Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, enti rappresentativi di tutti i comuni appartenenti all’ambito territoriale di riferimento, affidando alle stesse, ai sensi dell’articolo 32 e 36 della medesima legge, le funzioni di programmazione, organizzazione, determinazione e modulazione della tariffa del servizio oltre al controllo sull’attività di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Gli ambiti territoriali di riferimento in cui risulta suddiviso il territorio regionale sono:

- a) ATO Toscana Centro, costituito dai comuni compresi nella Città metropolitana di Firenze e nelle Province di Prato e Pistoia, con esclusione dei Comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio e Firenzuola (appartenenti all’ATO Emilia Romagna);
- b) ATO Toscana Costa, costituito dai comuni compresi nelle province di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno con esclusione dei Comuni di Piombino, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto e Sassetta;
- c) ATO Toscana Sud, costituito dai comuni compresi nelle province di Arezzo (con l’esclusione del Comune di Sestino), Siena, Grosseto e dai Comuni di Piombino, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto e Sassetta della Provincia di Livorno.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 21 febbraio 2022 “Individuazione, ai sensi dell’articolo 36 della legge regionale 69/2011, dell’organismo competente ai fini della determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi” così come previsto dalla deliberazione di ARERA del 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF.”, Regione Toscana ha altresì individuato nelle tre Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l’organismo competente, ai sensi della normativa regionale citata, alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo minimi.

Il presente elaborato, contiene l’individuazione degli impianti d’incenerimento e discarica minimi di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati e degli impianti intermedi a essi afferenti, secondo quanto disposto dalla disciplina vigente e in particolare dal paragrafo 9.6 del PNGR, distinti per Ambito territoriale di

appartenenza e con riferimento alla gestione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati per il biennio 2024-2025.

Le valutazioni sono state condotte sulla base dei contributi pervenuti dalle Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani¹, degli atti di pianificazione e programmazione vigente, delle previsioni di allocazione dei flussi dei rifiuti nonché delle convenzioni sottoscritte, ai sensi dell'art. 25 della lr 25/1998, tra le Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani per lo smaltimento dei rifiuti in un ATO diverso da quello di provenienza per i casi in cui l'obiettivo della completa autosufficienza nella gestione dei rifiuti a livello di ATO non risulti interamente perseguibile in conseguenza della carenza di capacità di smaltimento.

1) ATO Toscana Costa

a) Dotazione impiantistica e flussi di rifiuti previsti per il biennio 2024-2025

Incenerimento e recupero energetico

- Impianto incenerimento di Livorno-Picchianti².

Discarica

- Discarica di Peccioli-Legoli;
- Discarica di Rosignano Marittimo-Scapigliato.

Trattamento meccanico (TM) e meccanico-biologico (TMB) (trattamento intermedio)

- TM di Aulla-Albiano Magra, per il trattamento dei rifiuti indifferenziati prodotti nell'area della Lunigiana;
- Impianto TMB di Massa-Gotara, nel sito Cermec;
- Impianto TMB di Massarosa-Pioppogatto;
- Impianto TMB di Peccioli (Belvedere S.p.A.), nel sito della discarica di Legoli, per il trattamento di flussi di rifiuto indifferenziato provenienti dall'area dei comuni limitrofi all'impianto e la stabilizzazione del sottovaglio da altri impianti di selezione;
- Impianto TM del rifiuto indifferenziato di Porto Azzurro-Buraccio, per il trattamento dei flussi di rifiuto indifferenziato prodotti nei comuni dell'Isola d'Elba.;
- Impianto TMB di Rosignano Marittimo-Scapigliato, nel sito della discarica di Scapigliato, per il trattamento di flussi di rifiuto indifferenziato provenienti dall'area dei Comuni costieri della provincia di Pisa e di quella di Livorno.

Con riferimento all'affidamento del servizio, AATO Toscana Costa ha proceduto nella modalità in house individuando quale Gestore Unico la società interamente pubblica RetiAmbiente S.p.A., i cui soci sono tutti e 100 i Comuni dell'Ambito.

La Società RetiAmbiente S.p.A opera attraverso Società operative locali (SOL) di cui detiene il 100% del capitale.

L'impiantistica disponibile, sulla base degli atti di programmazione e pianificazione vigenti, è funzionale alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nell'ATO Toscana Costa.

La suddetta impiantistica risulta inoltre, sulla base di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta ai sensi dell'articolo 25 della lr 25/1998 in data 8/2/2022 tra ATO Toscana Costa e ATO Toscana Centro (in coerenza

1 Nota protocollo n. 332267 del 12/06/2024 inviata dall'AATO Toscana Centro, nota protocollo n. 345472 del 19/06/2024 inviata dall'AATO Toscana Costa, nota protocollo n. 345486 del 19/06/2024 inviata dall'AATO Toscana Sud.

2 L'impianto risulta non operativo per l'intera annualità 2024 e per il primo semestre 2025. Si è recentemente conclusa la procedura di riesame del provvedimento di A.I.A. nel cui ambito sono state individuate le prescrizioni e gli interventi necessari all'adeguamento tecnologico al fine del rispetto delle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti. Si prevede la riapertura dell'impianto e la conseguente riallocazione di flussi a partire dalla seconda metà del 2025.

con gli indirizzi forniti con la deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 21 dicembre 2021), funzionale ad assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati di ATO Toscana Centro.

Nel 2024 e 2025 la programmazione dei flussi, sia di ambito, che interambito, è sintetizzata nelle tabelle riportate di seguito³.

Tabella 1 – Flussi agli impianti di trattamento di ambito

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Conferimenti previsti 2024 t	Conferimenti previsti 2025 t
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>					
Livorno	Picchianti	TV	AAMPS/Retiambiente Spa	-	18.400
Peccioli	Belvedere	D	Belvedere spa	168.000	154.000
Rosignano M.mo	Scapigliato	D	Scapigliato srl	20.700	19.400
<i>Impianti di trattamento intermedio</i>					
Aulla	Albiano Magra	TM	GCE	5.500	5.500
Massa	Gotara	TMB	Cermecc/Retiambiente spa	41.500	41.500
Massarosa	Pioppogatto	TMB	ERSU spa/Retiambiente spa	87.000	80.000
Peccioli	Belvedere	TMB	Belvedere spa	40.500	39.500
Rosignano M.mo	Scapigliato	TMB	Scapigliato srl	25.000	20.000
Porto Azzurro	Buraccio	TM	ESA/Retiambiente spa	8.700	8.700

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

Tabella 2 – Flussi agli impianti di trattamento - Convenzione ATO Toscana Costa ATO Toscana Centro

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Conferimenti previsti 2024 t	Conferimenti previsti 2025 t
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>					
Peccioli	Belvedere	D	Belvedere spa	78.500	139.800
Rosignano M.mo	Scapigliato	D	Scapigliato srl	10.400	15.400
<i>Impianti di trattamento intermedio</i>					
Massa	Gotara	TMB	Cermecc spa/Retiambiente spa	20.000	30.000
Massarosa	Pioppogatto	TMB	ERSU spa/Retiambiente spa	20.000	30.000
Peccioli	Belvedere	TMB	Belvedere spa	16.500	30.000
Rosignano M.mo	Scapigliato	TMB	Scapigliato srl	15.000	25.000

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

Nota: Per quanto riguarda i flussi avviati a impianti di chiusura del ciclo, sono inclusi sia i flussi direttamente avviati a tali impianti dal Gestore di ATO Toscana Centro, sia quelli derivanti dal trattamento presso gli impianti di tipo intermedio dell'ATO Costa.

Per il biennio 2024-2025, in ATO Toscana Costa, si prevede una produzione di rifiuti urbani indifferenziati di circa 210.000 t/a che troveranno una loro collocazione negli impianti di chiusura del ciclo esistenti, anche previo trattamento negli impianti di tipo intermedio, garantendo complessivamente l'autosufficienza nella gestione.

In particolare, per quanto riguarda l'impiantistica di incenerimento, la capacità di trattamento termico presente nell'ambito garantita dall'impianto di incenerimento di Livorno-Picchianti risulta pari a circa 55.000 t/a di rifiuti urbani indifferenziati e CSS. Tale disponibilità di trattamento risulta inferiore, anche successivamente al previsto revamping dell'impianto di Livorno, a quella prevista dal vigente piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati approvato con DCRT 94/2014 che individua l'obiettivo di una quota pari a circa il 20% di recupero energetico dai rifiuti urbani.

3 Per quanto riguarda l'annualità 2024, i flussi indicati sono quelli derivanti dalla programmazione di ambito, approvata con Delibera dell'Assemblea di AATO Toscana Costa n. 16 del 20 dicembre 2023. Per quanto riguarda l'annualità 2025, i flussi indicati rappresentano le prime stime derivanti dalla programmazione preliminare dei flussi. I flussi interambito derivano invece dalla programmazione annuale oggetto della convenzione interambito sottoscritta ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 25/1998 in data 8/2/2022 tra ATO Toscana Costa e ATO Toscana Centro. Anche in questo caso i flussi indicati per il 2025 rappresentano le prime stime derivanti dalla programmazione preliminare, l'allocatione definitiva sarà soggetta ad approvazione dall'Autorità di Ambito con propria Delibera.

L'autosufficienza nella gestione, è pertanto garantita dalle due discariche presenti nel territorio e autorizzate a ricevere tali flussi, di cui una (discarica di Peccioli, Belvedere spa) autorizzata allo smaltimento di rifiuti di tipo urbano, mentre l'altra (discarica di Rosignano, Scapigliato srl) è autorizzata alla ricezione di flussi di tipo speciale, anche derivanti da urbani, quali la frazione organica stabilizzata.

La dotazione impiantistica dell'ambito, contribuisce inoltre alla chiusura del ciclo anche per ATO Toscana Centro, in attuazione della convenzione interambito sottoscritta in data 08/02/2022.

b) Rigidità strutturale della configurazione impiantistica

Tenuto conto del quadro sopra delineato la situazione impiantistica è caratterizzata, per quanto riguarda la capacità di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati, da un eccesso di domanda rispetto alle disponibilità, in particolare per quanto riguarda la capacità di recupero energetico, nonché dall'esistenza di un limitato numero di operatori (due impianti di discarica, di cui solo uno autorizzato al ricevimento di flussi di tipo urbano, oltre il predetto impianto di incenerimento).

Si evidenzia pertanto una situazione caratterizzata da evidenti rigidità strutturali nella chiusura del ciclo di incenerimento e discarica dei rifiuti urbani indifferenziati.

Tale rigidità risulta ancora più evidente se si considerano, per il biennio considerato, anche i flussi di rifiuti provenienti da ATO Toscana Centro in attuazione di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta, ai sensi dell'articolo 25 della lr 25/1998, tra ATO Toscana Costa e ATO Toscana Centro in coerenza con gli indirizzi forniti con la deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 21 dicembre 2021.

c) Elenco degli impianti "minimi" di chiusura del ciclo di incenerimento e discarica e degli impianti "intermedi"

Tenuto conto di quanto esposto ai precedenti punti, nella tabella che segue, si riporta l'elenco degli impianti d'incenerimento e discarica "minimi" di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati e gli impianti "intermedi" da cui provengono i flussi di rifiuti indicati come in ingresso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi". Ove presenti, sono altresì indicati, per completezza, gli impianti di chiusura del ciclo "integrati".

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Qualifica
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>				
Livorno	Picchianti	TV	AAMPS/Retiambiente spa	integrato
Peccioli	Belvedere	D	Belvedere spa	minimo
Rosignano M.mo	Scapigliato	D	Scapigliato srl	minimo

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore
<i>Impianti di trattamento intermedio che conferiscono a impianti di chiusura del ciclo minimi</i>			
Aulla	Albiano Magra	TM	GCE
Massa	Gotara	TMB	Cermec spa/Retiambiente spa
Massarosa	Pioppogatto	TMB	ERSU spa/Retiambiente spa
Peccioli	Belvedere	TMB	Belvedere spa
Rosignano M.mo	Scapigliato	TMB	Scapigliato srl
Porto Azzurro	Buraccio	TM	ESA/Retiambiente spa

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

2) ATO Toscana Centro

a) Dotazione impiantistica e flussi di rifiuti previsti per il biennio 2024-2025

Con riferimento all'affidamento del servizio ATO Toscana Centro ha in essere due affidamenti: ALIA Servizi Ambientali SpA, gestore unico dell'ambito, e AER SpA gestore in regime di salvaguardia.

La gestione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti all'interno dell'ATO Toscana Centro conta sulla disponibilità di trattamento di impianti di chiusura del ciclo che tuttavia risultano insufficienti alla realizzazione dell'autosufficienza nello smaltimento a livello di ambito.

In tale quadro si inserisce la convenzione sottoscritta ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 25/1998 in data 8/2/2022 tra ATO Toscana Costa e ATO Toscana Centro (in coerenza con gli indirizzi forniti con la deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 21 dicembre 2021), funzionale ad assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati di ATO Toscana Centro.

Alla luce di quanto sopra, per il biennio 2024 e 2025, la programmazione dei flussi tiene conto anche dei flussi destinati a impianti di trattamento di ATO Toscana Costa come sintetizzato nelle tabelle che seguono.

Tabella 1 – Flussi agli impianti di trattamento di ambito

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Conferimenti previsti 2024 t	Conferimenti previsti 2025 t
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>					
Montale	TV Montale	TV	CIS spa	47.000	47.000
Firenzuola	Pago	D	HERA spa	27.000	-
Monsummano Terme	Fossetto	D	CMSA	30.000	30.000
<i>Impianti di trattamento intermedio</i>					
Prato	Paronese	TM	Alia spa	95.000	100.000
Sesto F.no	Case Passerini	TMB	Alia spa	78.000	20.300
Monsummano Terme	Fossetto	TMB	CMSA	10.000*	-

*Impianto operativo solo per il primo trimestre 2024.

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

Tabella 2 – Flussi agli impianti di trattamento di ATO Toscana Costa - Convenzione ATO Toscana Costa ATO Toscana Centro

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Conferimenti previsti 2024 t	Conferimenti previsti 2025 t
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>					
Peccioli	Belvedere	D	Belvedere spa	26.200	39.400
<i>Impianti di trattamento intermedio</i>					
Peccioli	Belvedere	TMB	Belvedere spa	16.500	30.000
Massa	Gotara	TMB	Cermecc spa/Retiambiente spa	20.000	30.000
Massarosa	Pioppogatto	TMB	ERSU spa/Retiambiente spa	20.000	30.000
Rosignano M.mo	Scapigliato	TMB	Scapigliato srl	15.000	25.000

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

Nota: Nella tabella non sono compresi i flussi avviati a impianti di chiusura del ciclo derivanti dal trattamento presso gli impianti di tipo intermedio dell'ATO Toscana Costa. Tali flussi sono oggetto di tariffazione da parte dell'impianto di chiusura del ciclo di ATO Costa verso il gestore dell'impianto intermedio di ATO Costa.

La capacità di trattamento termico presente nell'ambito, garantita dall'impianto di incenerimento di Montale gestito da CIS spa, è di circa 23 mila t di CSS e di circa 24 mila t di RUI, è insufficiente rispetto alle quantità di rifiuto urbano residuo (RUR) prodotte nell'ambito, dall'altro l'unica discarica presente nell'ambito – una volta chiusa quella di Firenzuola a settembre 2024 – sarà quella di Monsummano Terme.

In sintesi, l'assetto impiantistico a servizio di ATO Toscana Centro è insufficiente a garantire l'autosufficienza dello smaltimento.

b) Rigidità strutturale della configurazione impiantistica

La chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati, per ATO Toscana Centro, si realizza attraverso il ricorso ad impianti extra-ambito (ATO Toscana Costa) in applicazione di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta ai sensi dell'articolo 25 della lr 25/1998 in data 8/2/2022 tra ATO Toscana Costa e ATO Toscana Centro (in coerenza con gli indirizzi forniti con la deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 21 dicembre 2021)

Gli impianti di trattamento e smaltimento presenti nell'ambito sono infatti insufficienti a soddisfare il fabbisogno di ATO Toscana Centro che è attualmente avviato a impianti di recupero termico e discariche in altro ATO regionale oltre che a impianti fuori regione.

Sulla base di quanto sin qui esposto, la situazione impiantistica in ATO Toscana Centro si caratterizza, per quanto riguarda la capacità di chiusura del ciclo, da un eccesso di domanda rispetto alle disponibilità, nonché dall'esistenza di un limitato numero di operatori.

Si evidenzia pertanto una situazione caratterizzata da evidenti rigidità strutturali nella chiusura del ciclo di incenerimento e discarica dei rifiuti urbani indifferenziati.

c) Elenco degli impianti "minimi" di chiusura del ciclo di incenerimento e discarica e degli impianti "intermedi"

Tenuto conto di quanto esposto ai precedenti punti, nella tabella che segue si riporta l'elenco degli impianti d'incenerimento e discarica "minimi" di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati e gli impianti "intermedi" da cui provengono i flussi di rifiuti indicati come in ingresso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi". Ove presenti, sono altresì indicati, per completezza, gli impianti di chiusura del ciclo "integrati".

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Qualifica
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>				
Montale	TV Montale	TV	CIS spa	Minimo
Firenzuola	Pago	D	HERA spa	Minimo
Monsummano Terme	Fossetto	D	CMSA	Minimo
Peccioli	Belvedere	D	Belvedere spa	Minimo

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore
<i>Impianti di trattamento intermedio che conferiscono a impianti di chiusura del ciclo minimi</i>			
Prato	Paronese	TM	Alia spa
Sesto F.no	Case Passerini	TMB	Alia spa
Monsummano Terme	Fossetto	TMB	CMSA*
Peccioli	Belvedere	TMB	Belvedere spa
Massa	Gotara	TMB	Cermec spa/Retiambiente spa
Massarosa	Pioppogatto	TMB	ERSU spa/Retiambiente spa
Rosignano M.mo	Scapigliato	TMB	Scapigliato srl

*Impianto operativo solo per il primo trimestre 2024.

Legenda: TM Trattamento Meccanico; TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

Saranno oggetto di conferimento rifiuti urbani indifferenziati e rifiuti derivanti dal loro trattamento raccolti nell'ambito ed eventualmente trattati nei propri impianti integrati da ALIA Servizi Ambientali SpA, gestore affidatario del servizio e da AER SpA gestore del servizio di raccolta in salvaguardia per sette comuni della Città Metropolitana di Firenze (Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina e San Godenzo).

Nella tabella non sono inclusi gli eventuali ulteriori impianti di chiusura del ciclo localizzati nell'Ambito Toscana Costa che possono ricevere flussi di ATO Centro in uscita dall'impiantistica di trattamento intermedio di quell'Ambito. Tali flussi sono oggetto di regolazione e individuazione dei relativi flussi da parte dell'Ambito Toscana Costa. I flussi indirizzati a tali impianti, indicati nella tabella 2, sono programmati in virtù della convenzione interambito sottoscritta ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 25/1998 in data 8/2/2022

e redatta in coerenza con l'atto d'indirizzo di cui alla DCRT n. 112/2021, che stabilisce le linee guida per la redazione delle convenzioni interambito ai fini della gestione di tali flussi fino a tutto il 2025.

3) ATO Toscana Sud

a) Dotazione impiantistica e flussi di rifiuti previsti per il biennio 2024-2025

Incenerimento e recupero energetico

- Impianto di incenerimento di San Zeno (comune di Arezzo), gestore AISA Impianti spa;
- Impianto di incenerimento di Le Foci (comune di Poggibonsi), gestore Siena Ambiente spa;

Discarica

- Impianto di discarica di Cannicci (comune di Civitella Paganico), gestore Civitella Paganico 2000 srl;
- Impianto di discarica di Poggio alla Billa (comune di Abbadia San Salvatore), gestore Siena Ambiente spa;

Trattamento meccanico (TM) e meccanico-biologico (TMB) (trattamento intermedio)

- TMB di Podere Rota, gestito da TB spa;
- TMB di San Zeno, gestito da AISA Impianti spa;
- TMB di Le Cortine, gestito da Siena Ambiente spa;
- TMB di Le Strillaie, gestito da FUTURA spa.

A seguito dell'espletamento delle procedure di gara per la selezione del soggetto a cui affidare la Gestione del Servizio per l'intero ambito, il servizio è stato aggiudicato all'ATI Progetto SEI, poi costituita in forma societaria con la ragione sociale di SEI Toscana, con la quale è stato stipulato in data 27.3.2013 il contratto di affidamento del servizio con durata di vent'anni a decorrere da 1.1.2014.

SEI Toscana si occupa della Gestione del Servizio per l'intero Ambito, ai sensi di quanto stabilito dal Contratto di Servizio, per le attività di raccolta e spazzamento nonché per le successive attività di conferimento agli impianti e di avvio ai circuiti CONAI e/o al mercato delle Raccolte Differenziate secche.

L'Autorità di Ambito provvede annualmente all'assunzione di specifici atti di programmazione dei conferimenti agli impianti convenzionati del Sistema Impiantistico di Ambito al fine di assicurare al gestore SEI Toscana un completo programma per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti raccolti sul territorio dell'ATO Toscana Sud.

Per l'anno 2024 la programmazione dei conferimenti agli impianti di Ambito è stata approvata dall'Assemblea di ATO Toscana Sud con la Deliberazione n. 03/2023 perseguendo principi di autosufficienza e prossimità previsti dalla legge.

Sulla base delle stime condotte dall'AATO territorialmente competente, anche per l'anno 2025 i quantitativi da conferire agli impianti di trattamento di chiusura del ciclo minimi di discarica e incenerimento di ATO Toscana Sud e agli impianti intermedi con flussi destinati agli impianti minimi della stessa ATO saranno in linea con quelli del 2024 non prefigurando sostanziali variazioni rispetto all'assetto dei conferimenti agli impianti del Sistema Impiantistico di Ambito.

Con riferimento all'annualità 2024, si prevede il conferimento di circa 225.000 t di Rifiuto Urbano Residuo (RUR) di cui una quota maggioritaria pari a 210.000 t presso i seguenti impianti di trattamento:

- l'impianto TMB di Casa Rota (S – Casa Rota) dove si prevede principalmente il conferimento di flussi dei bacini territoriali del Valdarno e del Casentino della Provincia di Arezzo oltre che parte dei rifiuti di RUR dal bacino provinciale di Siena (Stazione di Trasferenza Dogana Rossa)
- l'impianto TMB di San Zeno (S – San Zeno) dove si prevede il conferimento dei flussi del resto del bacino della Provincia di Arezzo (Arezzo, Valdichiana, Valtiberina);

- l'impianto TMB di Strillaie (S – Strillaie) dove si prevede il conferimento dei flussi del bacino dell'intera provincia di Grosseto e dei comuni della Val di Cornia nella provincia di Livorno, la cui operatività dell'impianto anche per l'annualità 2024 non prevede la produzione del CSS, a seguito dei danni riportati all'impianto la cui sezione di produzione è andata distrutta nell'evento incendiario occorso a gennaio 2022 e non ancora ripristinata;
- l'impianto TMB di Le Cortine (S – Le Cortine) che nel corso del 2024, dopo gli interventi di miglioramento di tutto il polo impiantistico, sarà riaperto durante il primo semestre e si prevede siano conferiti la maggior parte dei rifiuti RUR della Provincia di Siena ad eccezione dei flussi delle aree limitrofe del Termovalorizzatore di Foci e dei flussi di Dogana Rossa.

La restante quota residua di rifiuto urbano residuo (circa 15.000 t) si prevede che sia trattata direttamente all'impianto di termovalorizzazione di Poggibonsi (T – Foci) per flussi del bacino della Provincia di Siena.

Con riferimento alle capacità di incenerimento, nel 2024 non si prevede un incremento delle capacità di trattamento e si prevede la saturazione degli impianti esistenti e in particolare:

- l'impianto di termovalorizzazione di Poggibonsi sito in Loc. Foci (T - Foci) dove la programmazione di ambito prevede il conferimento, oltre i già rappresentati quantitativi di RUR tal quale, anche dei rifiuti decadenti del trattamento degli impianti di TMB sopra richiamati;
- l'impianto di termovalorizzazione di Arezzo sito in Loc. San Zeno (T – San Zeno) dove la programmazione di ambito prevede il conferimento della quasi totalità dei flussi decadenti dal trattamento del TMB di San Zeno oltre che una quota marginale di flussi in uscita dal trattamento dell'impianto di TMB di Casa Rota.

Nel 2024 si prevede inoltre il conferimento di flussi decadenti da TMB, oltre che dagli impianti di compostaggio, presso:

- la Discarica di Cannicci sita nel Comune di Civitella Paganico (D – Cannicci)
- la Discarica di Poggio alla Billa sita nel Comune di Abbadia San Salvatore, dove ad oggi per limiti autorizzativi non è possibile il conferimento di flussi di scarti da trattamento RUR codificati con codice EER 191212.

Possono conferire agli impianti minimi il gestore del servizio di Ambito SEI Toscana o soggetti terzi da esso appositamente contrattualizzati. Possono altresì conferire agli impianti di Ambito (nel caso di necessità sulla base della convenzione interambito sottoscritta tra le AATO) i soggetti gestori degli altri ATO Toscani o soggetti terzi da essi appositamente contrattualizzati.

Tabella 1 Flussi agli impianti di trattamento di ambito annualità 2024

Sulla base delle stime condotte dall'AATO territorialmente competente, anche per l'anno 2025 si prevedono conferimenti in linea con quelli del 2024

Localizzazione	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Conferitori	Conferimenti previsti 2024 t
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>					
Arezzo	T - San Zeno	TV	AISA IMPIANTI spa	SEI TOSCANA spa	40.100
				SEI TOSCANA spa da TMB di ATO Toscana Sud	
Poggibonsi (SI)	T - Foci	TV	SIENA AMBIENTE spa	SEI TOSCANA spa	59.000
				SEI TOSCANA spa da TMB di ATO Toscana Sud	
Civitella Paganico (GR)	D - Cannicci	D	CIVITELLA PAGANICO 2000 srl	SEI TOSCANA spa da TMB di ATO Toscana Sud	78.000
Abbadia San Salvatore (SI)	D - Poggio alla Billa	D	SIENA AMBIENTE spa	SEI TOSCANA spa da TMB di ATO Toscana Sud	20.000
<i>Impianti di trattamento intermedio</i>					
Arezzo	S - San Zeno	TMB	AISA IMPIANTI spa	SEI TOSCANA spa	43.000
Terranuova Bracciolini (AR)	S - Casa Rota	TMB	TB spa	SEI TOSCANA spa	54.000
Grosseto	S - Strillaie	TMB	FUTURA spa	SEI TOSCANA spa	85.000
Asciano (SI)	S - Le Cortine	TMB	SIENA AMBIENTE spa	SEI TOSCANA spa	29.000

Legenda: TMB Trattamento Meccanico Biologico; D Discarica; TV Inceneritore.

b) Rigidità strutturale della configurazione impiantistica

La capacità di trattamento negli impianti di TMB attualmente autorizzata e operativa è sufficiente a garantire l'autosufficienza al trattamento dell'ambito.

I rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel biennio 2024 – 2025 (225.000 t/anno) troveranno una loro collocazione negli impianti di chiusura del ciclo di Ambito esistenti, garantendo complessivamente, allo stato attuale, l'autosufficienza nella gestione.

All'autosufficienza di trattamento per il biennio 2024-2025 si affianca una capacità di trattamento a recupero termico dei flussi decadenti dai TMB insufficiente al fabbisogno del territorio

Tuttavia la situazione impiantistica è caratterizzata, per quanto riguarda la capacità di recupero energetico, da un eccesso di fabbisogno rispetto alle attuali disponibilità richiedendo la chiusura del ciclo mediante il ricorso all'impiantistica di smaltimento (discariche) per i flussi decadenti dal trattamento intermedio.

Il Piano regionale vigente pone l'obiettivo, coerente con la normativa, di ridurre il conferimento a discarica entro il 10% dei rifiuti urbani prodotti e l'attuale disponibilità di recupero energetico di Ambito risulta inferiore al fabbisogno di Ambito.

c) Elenco degli impianti “minimi” di chiusura del ciclo di incenerimento e discarica e degli impianti “intermedi”

Tenuto conto di quanto esposto ai precedenti punti, nella tabella che segue si riporta l'elenco degli impianti d'incenerimento e discarica “minimi” di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati e gli impianti “intermedi” da cui provengono i flussi di rifiuti indicati come in ingresso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”. Ove presenti, sono altresì indicati, per completezza, gli impianti di chiusura del ciclo “integrati”.

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore	Qualifica
<i>Impianti di chiusura del ciclo</i>				
Arezzo	T - San Zeno	TV	AISA IMPIANTI spa	Minimo
Poggibonsi (SI)	T - Foci	TV	SIENA AMBIENTE spa	Minimo
Civitella Paganico (GR)	D - Cannicci	D	CIVITELLA PAGANICO 2000 srl	Minimo
Abbadia San Salvatore (SI)	D - Poggio alla Billa	D	SIENA AMBIENTE spa	Minimo

Comune	Denominazione impianto/località	Tipo	Gestore
<i>Impianti di trattamento intermedio che conferiscono a impianti di chiusura del ciclo minimi</i>			
Arezzo	S - San Zeno	TMB	AISA IMPIANTI spa
Terranuova B.ni (AR)	S - Casa Rota	TMB	TB spa
Grosseto	S - Strillaie	TMB	FUTURA spa
Asciano (SI)	S - Le Cortine	TMB	SIENA AMBIENTE spa

Legenda: D Discarica; TV Inceneritore, TMB Trattamento Meccanico Biologico

4) Definizione del criterio di prossimità secondo quanto previsto dal paragrafo 9.6 del PNGR

Il paragrafo 9.6 del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257, prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di distinguere gli impianti “minimi” secondo il criterio di prossimità che la Regione o Provincia autonoma ritengano utile specificare.

In particolare, una volta quantificato il flusso complessivo, assoggettato alle regole di cui al MTR-2, che si prevede venga trattato dall'impianto di chiusura del ciclo individuato come “minimo”, ha facoltà di ripartirlo

in base a valutazioni di prossimità dei flussi conferiti, distinguendo tra “flusso di prossimità” e “flusso di non prossimità”.

Ciò premesso, tenuto conto:

- dell'organizzazione territoriale degli ambiti territoriali ottimali presenti sul territorio regionale come sintetizzato in premessa;
- del complesso degli atti di programmazione e pianificazione regionali e di ambito vigenti;
- delle previsioni di allocazione dei flussi dei rifiuti e delle convenzioni sottoscritte tra le Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 25 della lr 25/1998, per lo smaltimento dei rifiuti in un ATO diverso da quello di provenienza per i casi in cui l'obiettivo della completa autosufficienza nella gestione dei rifiuti a livello di ATO non risulti interamente perseguibile in conseguenza della carenza di capacità di smaltimento;

ai fini della gestione dei flussi del ciclo di incenerimento e discarica, si considerano “flussi di non prossimità” quelli provenienti da ATO diverso da quello ove si trovano collocati gli impianti minimi di destinazione.